



BIBLIOTECA CIVICA

Capodistria

M. P. A. 38)

me 10,
orone 12,
ne.
uiseono.

“EGIDA”

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.

Non sbigottir, ch'io vincerò la prova.

DANTE

Il giornale si pubblica tutte le Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga di testo:

Avvisi commerciali in III pag. cent. 10, in IV pag. cent. 8.

Comunicati in III pag. cent. 20.

Avvisi collettivi 2 cent. la parola.

Un numero separato cent. 20.

4243

Redazione ed Amministrazione:
Scrivito della Tipografia
Cobol & Priora.

I Signori che non respingono il presente numero si considerano soci dell'«Egida».

Volere è potere.

«Il veder noi... il commercio, che è la più utile... più frequente delle relazioni sociali... l'industria assoggettare le forze materiali della natura al servizio dell'uomo, rendendole tributarie di tutti i di lui bisogni; l'agricoltura raggiungere nel modo migliore il suo intento di ricavare costantemente dal terreno il massimo possibile profitto con la minima possibile spesa; la politica seguire la retta via tracciata da quella società che in Istria ne regge saggiamente le sorti, sono i voti del nostro programma».

Così nasce l'«Egida», che, volendo sempre e fortissimamente e mettendosi all'opera con carattere deciso, spera in una lunga vita rigogliosa, poichè non mette dubbio d'essere salutata con benevolenza per il suo lavoro, che sarà sempre rivolto al bene dei molti, ai quali manca la sincera parola d'incoraggiamento, il disinteressato consiglio per progredire nella via della vera economia e della sana morale politica.

L'EGIDA

CRISI SALINA

È aperta da qualche tempo e non accenna ancora a chiudersi. Di chi la colpa? Un po' di tutti: nostra, perchè non sappiamo deciderci a una semplice riforma dell'antiquata organizzazione dei consorzi, che ne sarebbe la rigenerazione; del governo, perchè è troppo laogo di decreti ministeriali, imponenti sempre nuovi e gravosi lavori e troppo stretto di corrispondenti aiuti, anche soltanto indiretti.

Una sollecita soluzione s'impone, perchè l'industria salifera qui e a Pirano abbraccia vasti interessi di gente che lavora e di possidenti, che da tempo vedono assottigliarsi le già magre rendite, così che non è chi non ravvisi nella questione del sale una questione economica di primo ordine per noi. — Lo Stato è certamente il primo chiamato a risolvare le sorti di un'industria caduta in basso non senza la sua complicità, e questa missione di rigeneratore gli è imposta anche dalla sua qualità di cointeres-

... all'industria in forza al monopolio che fratta al pubblico erario anche milioncino, non contando, e la sua funzione impedire l'impoverimento del paese, che torna pure a suo danno.

Ma il far troppo abbassamento negli altri, sebbene è utilità per l'industria, è solo un bene in apparenza, il rimedio nelle proprie forze; il resto potrà venire. Ed il rimedio sarebbe abbastanza semplice in sostanza, se i signori proprietari delle saline di Pirano e Capodistria non si sentissero soverchiamente attaccati ai loro diritti e non si mostrassero, nella loro maggioranza, così riluttanti alle innovazioni.

Non vogliamo certo risolvere problemi importanti e complessi con semplici formule, ma a noi pare, che un grande passo in avanti sarebbe fatto, se i consorzi delle saline a base di proprietà individuale, come lo sono oggi, fossero convertiti in consorzi moderni a base di proprietà collettiva.

Direttiva unica nell'indirizzo generale dell'industria, risparmio di mano d'opera, di spese d'esercizio e di manutenzione dei fondi, migliore distribuzione ed utilizzazione delle aree salifere secondo la più favorevole posizione per riguardo a ventilazione, purezza d'acqua ed economia di trasporti ne sarebbero i principali vantaggi; cose tutte, che non possono essere ora conseguite, perchè ogni proprietario è padrone assoluto nel suo fondamento ed il rispetto dovuto alla proprietà del singolo, paralizza la vita dell'industria e nuoce irrimediabilmente a tutti. A noi pare, che varrebbe almeno la pena di studiare il progetto, che risolvesse la crisi in questo senso prima di pensare a soluzioni d'altro genere di assai ipotetico vantaggio per noi. — Fatto il primo passo sulla via del progresso, con graduale impiego di parte della rendita ne potrebbero esser poi fatti degli altri in seguito, ciò che diverrebbe il titolo più valido per veder soddisfatte le promesse di aiuto, che formalmente, a suo tempo, vennero fatte ai consorzi dal Ministero delle finanze.

X

La Banca popolare capodistria, l'Associazione di commercianti ed industriali ed il Consorzio Agrario di Capodistria.

Nella sala maggiore del palazzo Tacco, gentilmente concessa dal si-

gnor Podestà, fu testè tenuto, dopo cinque soli mesi di gestione, il primo congresso generale della Banca popolare Capodistria; istituzione, che altamente onora chi la ideò ed ora con amorevole ed assiduo zelo ne dirige le sorti.

L'adunanza si tenne sotto la precol'intervento dell'illustrissimo signor Podestà Avv. Dr. Belli, alla presenza di 26 consortisti, rappresentanti la maggior parte del capitale sociale.

Dall'importante relazione, che accompagna il bilancio, apprendiamo che il capitale in azioni è ora di cor. 25.000, e che la gestione per il periodo 15 Luglio - 31 Dicembre 1903 si chiuse con una rendita in ragione del 5% sul capitale allora emesso.

La Banca ebbe finora un giro di cor. 2.019.059,83 e le pervennero domande di prestiti per cor. 894.692.

Da queste sole cifre si può facilmente scorgere il grande sviluppo, che in brevissimo tempo prese questo utile istituto finanziario, per cui ne va tributato plauso sincero all'opera attiva ed illuminata della Direzione.

Dopo il Congresso della Banca, fu tenuta l'annuale adunanza generale dell'Associazione di commercianti ed industriali.

Dalla relazione virtuale, letta al Congresso, stralciamo alcune notizie di particolare importanza.

All'iniziativa dell'Associazione è dovuta in prima linea la fondazione della banca popolare capodistria, di cui rilevammo l'impreveduto sviluppo.

All'Associazione è dovuto il merito di avere iniziato le pratiche per la congiunzione telefonica colla città di Trieste, che speriamo poter annoverare presto fra i fatti compiuti.

Ed all'Associazione va ascritto il merito di aver ideato e fondato una sezione speciale per provvedere agli interessi agricoli, finora molto trascurati, del paese.

La sezione agricola, oltre che istituire un mercato di esportazione diretta di frutta, e compilare un progetto di assicurazione mutua del bestiame, si è occupata dell'acquisto di concimi artificiali per le varie colture orticole. In brevissimo tempo ne ha venduto ben 35 vagoni ad un prezzo considerevolmente inferiore a quello fissato dal Consorzio agrario di Capodistria, apportando così un risparmio agli agricoltori del paese, considerata la differenza di prezzo, di circa 15000 corone. Nè qui si arresteranno i van-

taggi della bella iniziativa, che è agevole prevederne per il futuro di maggiori ancora.

Questi brillanti risultati fanno sorgere spontanee le osservazioni e considerazioni, che più volte abbiamo avuto occasione di sentir discutere nei consorzi interessati.

... anni passati i concimi artificiali venivano posti in vendita dal 22, fuscato per il cor. ... mente, dopo la fondazione della sezione agricola nella Società di commercianti ed industriali, a cor. 20.

Per iniziativa di alcuni commercianti, pratici degli affari ed amanti del benessere cittadino, sorge un istituto, che, nell'interesse generale, si propone gli scopi medesimi del Consorzio agrario, retto disinteressatamente bensì, ma da persone, che potranno riuscire più o meno utili in altri campi, non però negli affari, nei quali difettano di pratica.

E tosto si scorge l'utilità della pratica iniziativa. Affidata l'istituzione alle cure di persone, scrupolose e corrette nelle loro opere di pubblico interesse, ed oltre a ciò versate negli affari, realizzano di primo acchito un risparmio considerevole, che negli anni venturi andrà, non v'ha dubbio, progressivamente aumentando a tutto profitto della classe agricola.

Alla felice intrapresa è tributato un coro generale di lodi e di gratitudine, e del plauso generale si fanno con belle parole interpreti l'illustrissimo nostro podestà in un pubblico Comizio, indetto dalla sezione agricola dell'Associazione, ed il deputato Dr. Bemati nel congresso generale dei soci.

Una sola nota discorde si eleva fra il consentimento generale, e — strano a dirsi — precisamente da chi dovrebbe tributare le lodi migliori.

Per ragioni, che non si comprendono, o che alcuni credono di comprendere anche troppo bene, è appunto la direzione del Consorzio agrario di Capodistria, che, a norma delle disposizioni rogolanti l'istituzione, cui è preposta, dovrebbe non aver altro di mira se non l'utile ed il benessere degli agricoltori, è questa direzione, diciamo, che sola, fra le approvazioni generali, disapprova l'iniziativa dell'Associazione fra commercianti ed industriali, e con ogni mezzo la combatte, la ostacola in paese e fuori, per riuscire d'altronde a procurarsi quella esemplare lezione, che or ora le venne inflitta dal Co-

mento stanco. Nè qui da alcuno è conosciuta la sveltezza nel lavoro, l'essere più gaio che ho incontrato è l'asino, segue il cavallo, gli altri tutti, uomini, camelli e buoi sembrano delle macchine che vanno per andare.

Il nostro cavallo si ferma innanzi una stazione e non ascolta la voce dell'auriga, che scende piano piano continuando a cantarellare una specie di nenia, e con una rara fiacca cerca di convincere la resistente bestia. Io intanto scendo bramoso d'impolverarmi le scarpe d'arena, con quella stessa compiacenza che i nostri bimbi provano quando possono infangarsi in una pozzanghera. Quell'insieme di cose mai vedute, quello spazio esteso con i suoi abitatori strani, mi mettevano nell'anima il desiderio di camminare, camminare, d'incontrare avventure, d'essere poi il soggetto d'un romanzo simile a quei tarti, che si tessono intorno alla memoria degli esploratori. Quelle sabbie, che sono un nulla paragonate al Sahara sconfinato, mi facevano vedere leoni, tigri, elefanti, bianchi struzzi e desiderio di lottare con l'arco e la frec-

NEL DESERTO

(Dalle «Istantanee di Viaggio» di prossima pubblicazione, che si venderanno «Pro Lega»)

Dal mare s'elevano tutti nudi, con riflessi rossastri e verdi, i residui vulcanici di eruttazioni che furono; quei mucchi di lava s'innalzano più o meno a forma di enormi stalagmiti e tra le loro numerose punte si nascondono i potenti cannoni inglesi; mentre qua e là si vedono delle fortificazioni.

Per chi entra nel porto di Aden, quel cupo ammasso sembra isolato nell'acque profonde; invece è congiunto con una bassa lingua di sabbia alla terra ferma ed è lo scalo di quelle ricche merci, che l'Arabia abbondantemente produce. Infatti lungo la riva si estendono degli edifici dalle forme analoghe di quelli di Port-Said, dove vi sono i rappresentanti di molte case di commercio, dove le società marittime hanno le loro agenzie. Tra quelle abitazioni, che risaltano sullo sfondo nerastro dei monti, sorge in cima ad una collina un campanile

che porta un orologio e forma con le bianche case, che stanno a' suoi piedi, un paesaggio grazioso.

Questo il punto che più richiama l'attenzione del viaggiatore; mentre non sono senza pregio artistico anche altri piccoli rilievi di lava, che portano il pensiero ai piccoli presepi che si fanno per natale, quando questi siano privi di qualsiasi segno di vegetazione.

Da qui una carrozza ci porta in un'ora al villaggio arabo di Sheikh-Atham, passando prima tra alcuni depositi di merci e abitazioni d'arabi, che sono presso il porto, poi, correndo lungo i piedi dei fortificati monti, indi attraversando un mare di sabbia, che finisce a destra dall'Oceano Indiano a sinistra al porto di Aden.

Lungo il percorso s'incontrano delle carovane, che procedono lentamente avendo per duce l'asino, dietro al quale si succedono i camelli stecchiti, uniti l'uno all'altro con corde, che legano le code con i colli, formando così una lunga catena con quelle bestie, simili a rozzi modelli di legno, che abbiano dei lenti movimenti au-

tomatici. Sulle loro scorticate gobbe posano i basti carichi di merce e in alto siede la nera figura dell'arabo, che dorme tranquillo con la nuda testa sotto i raggi del sole.

Vanno e vengono per la strada, tracciata tra le sabbie, pesanti birocci, che portano l'acqua in gran botti per fornire alcune stazioni che sono lungo la via, o per portarla ad Aden, prendendola nell'oasi di Sheikh-Atham. Le stazioni, alle quali sostano o no le carovane, sono un assieme di capanne di paglia, sui cui pali riposano i neri corvi o l'avoltoio vorace, che spicca alto il volo per piombare sui cadaveri giacenti nel deserto.

A varie distanze sono scavate delle fosse che si riempiono d'acqua a vantaggio degli affaticati camelli, che lasciano tratto tratto uscire una specie di ruggine dalla spalancata bocca, che sembra atteggiarsi a prolungato sbadiglio.

Gli arabi ora salgono, ora scendono dai camelli e si servono per tale esercizio dei loro forti e lunghi colli, che si piegano a terra per ritornare alla consueta posizione con un movi-

mitato permanente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria, e che riteniamo opportuno di riportare dal protocollo della seduta del 7 Aprile 1904, riservandoci di ritornare sull'argomento nei prossimi numeri:

Una protesta ed una nota del Consorzio di Capodistria.

Il *Presidente* comunica essergli pervenuta una protesta da parte del Consorzio agrario di Capodistria contro la nomina del Dr. Nobile a membro del Comitato permanente ed una nota da parte del Consorzio stesso riferentesi ad una conferenza della rispettiva Presidenza col sig. ispettore agrario Tomaso Frùhauf in oggetto economico-agrario.

In seguito a proposta dei membri onorevoli Venier e Scampicchio ne dà integrale lettura:

N. 191 *Consorzio Agrario Distrettuale*
Capodistria, 6 aprile 1904.

Inclito Consiglio Agrario Provinciale!

Comunicata nella seduta della delegazione consorziale, tenutasi addì 4 corr. l'avvenuta nomina per parte dell'Inclita Giunta prov. del sig. Carlo Nobile, dottore in agronomia, assolto presso l'Istituto superiore di agricoltura in Milano, a membro di codesto Comitato permanente, veniva dato espresso incarico allo scrivente di protestare energicamente contro siffatta nomina, caduta su persona che copre la carica di segretario presso la sezione agricola dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, qui tempo addietro costituitasi in aperta opposizione agli interessi materiali e morali di questo Consorzio agrario, di cui essa a tutto proprio vantaggio tenta con ogni mezzo di minarne l'esistenza.

Incompatibile perciò si dimostra la seguita nomina ad un seggio, dove la persona chiamata ad occuparlo deve tutelare gli interessi particolari e generali dei Consorzi agrari distrettuali, e non già quelli di associazioni istituite a scopo di speculazione.

E di questa opinione è stato anche l'intero Consiglio agrario prov., il quale nella sua ultima adunanza plenaria tenutasi addì 18 dicembre a. d., a voti unanimi approvava la proposta dello scrivente, la quale contemplava un ramo dell'attività della suaccennata associazione, esplicita in danno del locale Consorzio agrario.

Della presente protesta si prega di dare comunicazione ai sig. membri del Comitato permanente di codesto Consiglio agrario prov. nella sua prossima tornata, fissata pel giorno 7 corr., nonché a suo tempo ai sig. Presidi dei Consorzi agrari distrettuali nella prima adunanza generale o straordinaria o ordinaria di codesto Inclito Consiglio.

Coi sensi della maggiore considerazione e della più perfetta osservanza.

Il Preside:
Gambini m. p.

cia, di trovarmi in alto alle piccole fortezze, portate dall'elefante, mi dominava. Ma guardandomi dalle punte delle scarpe al petto e misurando così la mia persona ho terminato la fuga di pensieri con una gran risata, vedendomi appena sufficiente per un solo boccone del re degli animali.

Il cavallo si rimette in moto ed eccoci a delle saline, dove il sale si ammucchia all'aperto e si forma in ogni fosso dove penetri l'acqua del mare, che viene alzata sui bassi fondi con potenti pompe mosse dal vento.

Potessero almeno anche i nostri salinaroli salutare qualche giorno un sole così propizio alla formazione dei bianchi cristalli com'è quello d'Arabia; potessero almeno per breve periodo essere così sicuri del buon tempo come lo sono quelle ossute figure dei negri per mesi e mesi.

Ed eccoci d'ora in ora di corsa sotto quei 40 Celsius di caldo tra due file d'alberi, formate di Robinie, dai cui rami pendono i verdi legumi compressi, contenenti i semi della forma di fagiolo, e di fioriti gaggi.

Si scende nel villaggio Sheikh-A-

N. 193

Consorzio Agrario Distrettuale

Capodistria, 6 aprile 1904.

Inclito Consiglio Agrario Provinciale!

In una conferenza in oggetto economico-agrario, avuta il 30 marzo p. d. dalla Presidenza del locale Consorzio coll'on. signor Frùhauf, i. r. ispettore d'agricoltura presso l'i. r. Luogotenenza in Trieste, questi faceva osservare che il sistema, fin qui usitato, dell'acquisto cumulativo e della distribuzione, ai propri consoci, dei concimi chimici composti per la coltura intensiva delle ortaglie in questo territorio, stava in opposizione ad una ordinanza ministeriale e si riservava di farne oggetto di discussione nella imminente seduta del Comitato permanente di codest'Inclito Consiglio. Aterebbe nella asserita mancanza dei titoli dei differenti elementi, adoperati nella composizione delle miscele.

Comunicato tal fatto alla delegazione consorziale, come quella che aveva stabilito la continuazione dell'usitato sistema, il che si rileva dall'unita Circolare, d'essa osservava che in realtà il Consorzio ritira, per uso e consumo dei propri associati, elementi chimici di titolo garantito contrattualmente dalle fabbriche di tali prodotti e che sono noti ai soci, per comunicazione fatta a loro nelle rispettive adunanze, e che a ciascuno è concesso di ritirare dal magazzino sociale gli elementi singoli e di fare da sé la composizione delle miscele; od invece di ordinare la mescolanza sulla base di una formola, che fin qui per lunga esperienza ha dato splendidi risultati nella coltura intensiva delle ortaglie, qui su larga scala applicata.

Un tanto si onora lo scrivente di comunicare per incarico avuto dalla Delegazione medesima.

Colla più perfetta osservanza.

Il Preside:
Gambini m. p.

N. 362-03

CIRCOLARE.

La sottoscritta Delegazione di questo Consorzio agrario distrett., raccolta a seduta addì 14 corr., rispetto alla *preparazione e allo smercio dei concimi chimici* ha stabilito quanto segue:

1. Doversi continuare il sistema di mescolanze, che nella concimazione delle ortaglie ha dato fin qui ottimi risultati.
2. Il *concime per piselli*, preparato colla polvere d'ossa, si distribuirà dal magazzino sociale anche questo anno al prezzo di cor. 15.— al quintale, sacco compreso.
3. Il *concime per patate e pomodoro*, preparato colla polvere d'ossa, si distribuirà dal magazzino sociale anche quest'anno al prezzo di cor. 20.— al quintale, sacco compreso.
4. Le prenotazioni si raccoglieranno in questa Cancelleria sociale nelle

tham dalle case incalcinate, basse, con tetti piani, dove vivono tra il fumo dei tizzoni ed una collezione di emittenti le famiglie arabe mezze ignude, che riposano la notte su stuoie, inchiodate su d'un telaio a quattro gambe.

I bimbi si rincorrono tutti nudi, i ragazzi, con una pezzuola legata alla cintola, fanno la lotta, o seccano il dormiente camello, o mettono in fuga quattro pecore, che stanno mangiandosi un pezzo di corda abbandonata, o circondano il forestiero chiedendo l'elemosina con una voce piagnucolosa, che termina in un motto di burla, in una risata quando s'allontanano con la piccola moneta. Alcuni adulti tendono i loro datteri e le mosche, che sono messi in vendita consociati; altri con le gambe in croce mettono in bocca al sdraiato camello una specie di pane, ch'io credo fatto di Panicum frumontaceum; altri all'ombra di una Robinia fanno inchini al loro dio, e da tutto questo mondo nero e sudicio esce un lezzo penetrante.

Poco discosti dal villaggio vi sono

Domeniche e Feste dalle 10-12 ant., e ne sarà fatta la chiusura nella Domenica addì 3 del p. v. mese di gennaio.

Dal Consorzio Agrario Distrettuale

Capodistria, 16 aprile 1903.

La Presidenza:

Gambini Ing. Pio m. p.
Gerosa Prof. Oreste m. p.
Saudrin Francesco fu Gio. m. p.

I Delegati:

Calogiorio Ing. Gregorio m. p.
De Mori Nazario m. p. — Meotti Giovanni m. p.
Parocel Andrea fu Antonio m. p. — Pizzarello Paolo m. p. — Rusman Nello fu Giacomo m. p.

Terminata la lettura, il *Vicepresidente* osserva che la Giunta provinciale non ha bisogno, e nemmeno il sig. Nobile, della sua difesa.

Non la Giunta provinciale, che non esercita alcun ufficio, e non ha delegazioni essa è libera ed indipendente; non il Nobile, perché quide laureato in scienze agrarie ed allievo della scuola sup. di agricoltura di Milano, possiede le vere qualifiche per far parte del Comitato permanente, portandovi il desiderato spirito di modernità.

Tuttavia vuol dire che se la Giunta prov. trovò di delegare il Dr. Nobile, lo fece anche perché figlio di uno dei più forti ed attivi possidenti del distretto di Capodistria, di quel distretto che giustamente in passato si lagnò di non esservi rappresentato, anche in ciò aliena di ogni spirito di parte.

Deve quindi, a sua volta protestare a nome della Giunta prov. contro l'illecita ed arbitraria ingerenza del Consorzio agrario distrett. di Capodistria nei suoi affari interni, proponendo che sulla pretesta in parola si passi all'ordine del giorno.

Prende quindi la parola l'*Ispettore agrario prov.*, esponendo di cosa si trattasse in quella conferenza. I detti sig. si portarono da lui nel giorno 30 m. u. s. per informarlo, a loro dire, sulle origini delle calunniose dicerie, messe in giro riguardo l'attività della Presidenza del Consorzio agrario di Capodistria, a capo del quale stanno come Preside l'ing. Pio Gambini e l'i. r. Prof. Gerosa, quale Vicepresidente consorziale.

L'ispettore crede di potersi dispensare dal riferire tutti i dettagli portati in campo dai due nominati, perché riflettono questioni di partito e personalità e non tolgono il fatto, che da parte del detto Consorzio sieno state da anni vendute in quantità rilevanti delle miscele di concimi artificiali per le varie colture orticole, senza indicarne la loro composizione od almeno il loro contenuto percentuale in sostanze fertilizzanti, cosa questa che non puossi considerare come un procedere corretto.

Già più di due anni fa egli fu informato da persone degne di fede di questa circostanza ed ebbe anche occasione di prendere ispezione di certificati di analisi chimiche di simili miscele, dalle quali risultava che tra

alcuni giardini, che raccolgono tutte le più belle specie di palme, le quali s'alzauo alte con i loro fusti semplici, cilindrici, ricoperti dalle basi dei vecchi piccioli e terminanti in un ciuffo di foglie dalla grande lamina palmata. Queste piante vengono irrigate per infiltrazione e per raggiungere lo scopo sono scavati poco lontani dai loro piedi dei solchi.

Avendo il tempo limitato ci si mette in via per il ritorno, ripassando tra le saline e in mezzo all'rovente sabbia, per piegare ad un tratto a sinistra ed entrare in un recinto ben fortificato, dove numerose sono le caserme, e che è in comunicazione mediante una galleria, scavata nella dura lava, con un altro campo di Marte, ai piedi delle cui forti mura si rompono l'onde dell'Oceano Indiano. Dopo una rapida salita s'entra in un altro lungo foro aperto tra i neri sassi, il quale finisce alla città di Aden, simile ad un villaggio arabo molto esteso.

Il cavallo viene cambiato e intanto si fa la passeggiata sino ai grandi depositi d'acqua — Tanks degli in-

il prezzo reale ed il prezzo di vendita usato dal Consorzio vi era un margine di circa 4 cor. per quintale a tutto peso dell'agricoltore acquirente.

Non si può negare del resto che le miscele preparate del Consorzio dessero buoni risultati, aumentando la produzione delle singole colture di ortaglie ed altre in modo soddisfacente.

Ciò non toglie però che questi concimi potevano venir forniti agli agricoltori a prezzi minori.

L'ispettore disse ancora di non aver sottacciato ai detti signori quanto ha ora esposto, rimarcando loro che ad un sodalizio creato pel bene generale, non si può concedere che tenga segreti nelle sue manipolazioni e lasci così adito fondato a dubbi ed insinuazioni calunniose.

Dovevano, come si usa nel resto di tutto il mondo, far conoscere apertamente la qualità o graduazione della merce; così rendevano possibile a tutti ed in prima linea agli interessati agricoltori di persuadersi se venivano serviti bene o meno.

L'ispettore tralascia infine di tenere parola di quanto dissero i signori Gambini, Gerosa sul conto dell'azione della sezione agricola della Società di commercianti in Capodistria, la quale fornisce ormai con titolo garantito grandi quantità di concimi chimici agli agricoltori di costi a un prezzo parecchio inferiore a quello usato dal Consorzio di Capodistria.

Chiesta ed ottenuta la parola il *dott. Nobile* espone:

Ringrazio l'egregio rappresentante della Giunta delle sue parole, ma sento tuttavia il dovere di scagionare me ed i miei amici della sezione agricola dell'Associazione di commercianti ed industriali di Capodistria, dall'accusa mossaci di servire ad interessi diversi dagli agricoli, di essere sistematicamente avversi all'opera dei Consorzi agrari.

Da alcuni anni il Consorzio agrario di Capodistria cede ai soci delle miscele concimanti per piselli, patate e pomodoro. L'anno scorso un piccolo gruppo di agricoltori, fatte analizzare simili miscele, conobbe che il prezzo di cessione del consorzio riusciva parecchio superiore in confronto a quello ch'essi avrebbero pagato alle fabbriche. Per loro iniziativa, e perché essi volevano allargare ed aumentare il beneficio a tutti i soci mediante acquisti cumulativi, sorse al principio di quest'anno agrario la Sezione agricola in seno alla Società dei commercianti ed industriali. Alla sezione parve opportuno di favorire non i soci soltanto. Per ciò, per mantenere la buona armonia fra il ceto agricolo ed il ceto commerciale del paese, e perché d'altrove difficilmente si sarebbe addivenuti d'un subito ad una forte cooperativa di agricoltori, invitò i negozianti ad unirsi essi in cooperativa per assumere la fornitura, sempre secondo precise istruzioni e sempre assoggettandosi ad ampio controllo della Sezione.

glesì — che sono opera di tempi ignoti; ma che ricordano le meravigliose costruzioni dei romani. Un tenente, Syr Lambert, scopri accidentalmente nel 1854, mentre assisteva ai grandi lavori di fortificazione, quei vasti bacini, che, riparati, sono oggi capaci di 20 milioni di galloni, 90.800.000 litri.

Al basso havvi un piccolo giardino con povere piante, che hanno intorno dei tubi di ferro piantati nel terreno, i quali si riempiono d'acqua per l'irrigazione. Si succedono, sempre in salita, i «Tanks», che comunicano tra loro e non sono altro che la gola di due monti rivestita di cemento e chiusa tratto, tratto con forti ed alti muri. Vi sono anche alcuni pozzi di profondità incredibile, dai quali si attinge giornalmente un'acqua calda e salmastra.

Ammirati questi imponenti lavori si fa ritorno al porto, salendo con la carrozza un'erta e passando tra due alti muri naturali, per discendere verso l'opposta spiaggia, dove ci attende il «Vindobona».

Enot. G. Cobal

La cooperativa — e pur ciò addimonia che noi abbiamo tutelato gli interessi degli agricoltori — dopo lunghe trattative, si ridusse con due soci.

Noi, a differenza di quanto faceva il Consorzio, abbiamo dato larga pubblicità alla composizione delle nostre miscele, ed abbiamo anche avvertito gli agricoltori che per l'istessa coltura un' unica miscela non può assolutamente valere in tutti i terreni; abbiamo additata la via da seguire per far veramente gli interessi de' singoli ed abbiamo ottenuto che taluni si prestassero ad istituire quà e là dei campi di prova con determinato indirizzo. Campi sperimentali che il Consorzio agrario di Capodistria per scoprire la sua miscela, che si sappia, non ha mai istituito.

Il Consorzio agrario doveva, o accogliere con gioia — sia pure affievolita da qualche puntura d'amor proprio — la nostra iniziativa la quale liberandolo da un presumibile peso, procurava vantaggio al ceto agricolo, oppure doveva dimostrare che le miscele nostre erano assai più povere di quelle usate di lui.

Nulla di tutto ciò: la nostra miscela per patate, per esempio, pur costando 4 cor, il quintale di meno, era anzi più ricca, soprattutto in azoto, di quelle che il Consorzio adottò nei precedenti anni.

La gioia del Consorzio si manifestò, e si manifestava tuttavia, ostacolando in paese e fuori.

La c'è di peggio a dimostrare come il Consorzio cooperi alle miglierie d'importanza pubblica. La Sezione agricola, regolata la questione degli acquisti — e la nostra agenzia nonostante tutto, vendette quasi 35 vagoni di concimi — pensò ad altri vitali interessi paesani de' quali il Consorzio — forse troppo preoccupato di mantenere il segreto delle sue formule — non si curava. Pensò alle vendite, ad attirare compratori di frutta e di ortaggi direttamente sulla nostra piazza, a far sorgere insomma un mercato di esportazione. E questo anno il mercato si inizierà; ma il Consorzio rimase del tutto indifferente come se il mercato d'esportazione in un paese d'onde si portano all'epoca opportuna 8 10 vagoni giornalieri tra frutta ed ortaggi, non fosse istituzione d'interesse agricolo. Pensò la sezione agricola, in attesa del progetto provinciale, di attuare nel circondario una mutua assicurazione sul bestiame. E la costituiremo, ma il Consorzio ha piuttosto tentato di porci bastoni fra le ruote. E non si coopera certo all'istruzione agraria — altro compito del Consorzio — mantenendo il segreto sulla formola, ridicola ma tenace pretesa della Presidenza del Consorzio capodistriano.

Ciò dinota, per me e per tutti coloro che hanno solo un qualche rudimento di coltura agraria, e non può dinotar altro, se non ignoranza somma o malafede.

Ma quei signori ignorano persino il loro segreto, poiché quest'anno, nella formola del Consorzio agrario si dinotò un' insolita ricchezza specie in azoto per patate; il prezzo di cessione è tuttavia identico a quello dell'anno scorso, è tuttavia, confrontato col nostro in base a' prezzi unitari, superiore d'un paio di corone al quintale.

Per concludere io domando a lor signori, se credono opportuno che a capo d'un Consorzio agrario ci sieno gelosi inventori d'una formola di concimazione che ha, fra gli altri meravigliosi pregi, quello di basarsi non su bisogni del terreno e delle piante ma d'essere elastica per altri criteri.

Io domando se siamo noi della sezione agricola o non sia piuttosto il Consorzio agrario che nella mia Capodistria non tutela gli interessi agrari.

Il Comitato permanente, udite le esaurienti dichiarazioni del sig. Ispettore Frùhauf e del sig. Nobile sulla operosità e vera tendenza della Sezione agricola dell'Associazione dei commercianti di Capodistria, ne prende notizia, e sulla protesta contro

la nomina del delegato giuntale in seno al Comitato permanente nella persona del sig. dott. Nobile, come proposto, passa all'ordine del giorno.

NOTE AGRARIE

L'intristimento dei germogli delle patate. La sezione agricola della Società di commercianti ed industriali, che segue ansiosamente tutte le vicende dei nostri campi, visto l'intristimento dei germogli delle patate si propose di studiarne la causa.

Con il mio mezzo s'inviarono dei tuberi di patata e delle piantine, favoritemi dal Distinto Sig. Giovanni Favento, al Professore Dott. Pico Pichi, che dirige il gabinetto di Patologia vegetale alla R. Scuola enologica di Conegliano, il quale — con la cortesia che lo distingue — mi scrisse intorno l'argomento come segue:

«Esaminati particolarmente i tuberi di patata ch' Ella mi ha inviati, posso accertarLa che non sono attaccati dalla peronospora.

L'intristimento dei germogli deve indubbiamente dipendere dalla incompleta maturazione dei tuberi adoperati per seme».

In seguito a tale cortese risposta mi faccio un dovere di ricordare ai nostri agricoltori che le patate sono mature, quando, guardando nell'interno i tuberi, questi si presentano farinosi.

Mi riservo di ritornare sull'argomento al momento della prossima seminazione.

Enot. G. Cobol

Contro la malattia (fusicladium) de' meli e de' peri. Già fin d'ora le foglie de' peri e de' meli cominciano a mostrare — particolarmente sulla pagina inferiore — piccole macchie brune. Via via le macchie si fan numerose; appaiono su' giovani getti e ne ostacolano lo sviluppo; le frutta pure si coprono di simile chiazze, in loro corrispondenza induriscono e screpolano.

Ma lei, agricoltor carissimo, ha visto purtroppo tutto ciò. Forse... ha venduto le frutta per qualche soldo meno, se pure Le è bastato l'animo di portarle in piazza o Le fu concesso di raccoglierte. De' suoi amici fanno altrimenti... Lo sa?... Ripetere giova.

Comperano, detti amici, del solfato di rame — inglese o americano o italiano poco importa, purché sia solfato di rame puro e costi poco —, ne prendono, così all'incirca, in ragione d'un quarto di chilogrammo per grossa pianta; e comperano della calce press'a poco in eguale quantità: per un anno basta ed avanza.

Quando le piante sono in fioritura, o poco dopo, preparano — col solfato di rame, con la calce e con dell'acqua — una poltiglia come quella impiegata contro la peronospora, adoperando uno o due chilogrammi di solfato di rame ed altrettanta calce per ogni ettolitro di d'acqua. Riempiono le pompe — le solite pompe irroratrici in uso per la lotta contro la peronospora — e muniti di scale, di tubi di prolungamento all'ordinario tubo della pompa, come meglio possono, vanno a spruzzare gli alberi solitamente attaccati dal male. Dico «solitamente attaccati», perché quei bravi frutticoltori non aspettano di veder le macchie, precisamente come Lei, bravo viticoltore, non aspetta, per fare i trattamenti, di veder la peronospora sulle sue viti.

Due o tre settimane dopo il primo trattamento, alle nuove foglie ed ai frutti ormai formati, ne fanno un secondo, però con dosi minori di solfato di rame e di calce — mezzo per cento — onde non danneggiare le frutta. E sempre per non danneggiare le frutta, irrorano piuttosto a cielo coperto, di buon mattino o a tarda sera: così la poltiglia asciuga meno rapidamente e si evitano bruciature. Curano soprattutto, ancora per evitar bruciature, che non si formino larghe gocce di liquido: badano al getto, usano buoni polverizzatori, come Lei contro la peronospora....

Fanno qualche volta un terzo trattamento, se la stagione va piovosa e propizia a quel fungo — è un fungo, chiamato fusicladium — che produce il maiano.

Quei frutticoltori, in tal modo, con una spesa complessiva di venti o trenta centesimi per grosso albero, salvano le loro pere e le loro mele.

Una grossa pianta di pero o di melo può dare oltre un quintale di frutti: qualcuno di mia conoscenza, che non pota o pota male i suoi alberi, si accontenta — beato lui! — tra un anno e l'altro d'una ventina di chilogrammi a dir molto. — Crede Lei, agricoltore mio, che la differenza di prezzo fra venti chilogrammi di frutta belle e, sia pure — badi che non li avrà —, venti chilogrammi di frutta maculate e screpolate, non compenserà i venti o trenta centesimi di spesa? — Se lo crede, mi scusi del disturbo. Se no, mano alle pompe: ma subito, ma con le avvertenze che ha lette, perché non voglio la Sua maledizione....

Cino Borella

Consigli. Zolfo Albani o Trezza o Vattelapesca? Zolfo siciliano o romagnolo o marchigiano? Zolfo giallo chiaro o giallo carico?

Dev' essere zolfo, zolfo puro, deve essere finalmente suddiviso: questo è necessario. A parità di finezza e di purezza conta il prezzo, non il nome, non il luogo di origine, non la tinta.

Sepaiuole o soffiotti o solforatrici con trituratore? Mano alla borsa: comperino una solforatrice Torpedine Vermorel — è la migliore. Per poca vigna che abbiano le venticinque o venticinque corone di spesa renderan Loro un bell'interesse: quanto risparmio di zolfo e di man d'opera, quanto miglior distribuzione dello zolfo!

Han seminato il granoturco? Molti debbono ancora preparare il terreno: interrino con la zappatura da due a quattro quintali di perfosfato minerale per ettaro — novanta a centottanta chilogrammi per giornata —: meno se adoprano anche letame, più altrimenti.

Denari ben spesi, vedranno.

X.

Applicazione alle viti dello zolfo misto alla poltiglia bordolese. Il desiderio di numerosi studiosi di poter vincere i nemici vegetali ed animali dell'agricoltura con le minori spese possibili fece iniziare delle importanti esperienze sul modo di combattere contemporaneamente l'Oidio e la Peronospora; ma i risultati non permisero mai una esatta conclusione. Perciò l'Egregio dott. G. B. Cucovich, animato dal desiderio di tornar utile alla viticoltura istriana e a quella degli altri paesi viticoli, diede principio ad alcune prove di applicazione della poltiglia bordolese mista allo zolfo.

Egli quindi nella Comunicazione fatta al VII. Congresso internazionale di Agricoltura a Roma risponde esaurientemente alle principali obiezioni che si fanno intorno l'uso della poltiglia mista.

I. Si sostenne, ed alcuni perseverano ancora in tale idea, che lo zolfo applicato allo stato umido non sia efficace come se applicato allo stato polverulento; ma l'uso di solforare anche le viti inumidite di rugiada, specialmente usando zolfo ramato, ed il consiglio di fare tale operazione alla mattina ed alla sera, rispondono a tale obiezione.

II. Si combatte tale rimedio antiperonosporico dicendo che lo zolfo combinato con il rame del solfato riduce questo allo stato di solfuro, distruggendo l'efficacia di tutti e due. Tale trasformazione è certa; ma essa è veramente un bene, perché il risultato finale del polisolfuro di rame sulle foglie è la ripristinazione di solfo estremamente suddiviso e di solfato di rame che si forma nuovamente e gradatamente.

III. Si vuole che lo zolfo applicato mediante pompe non aderisca alle foglie ed impedisca anche l'adesione della poltiglia; ma si sa invece che

il solfuro di rame aderisce molto bene alle foglie e nel caso nostro si ottiene tanto meglio l'intento per quanto più finamente si macina lo zolfo.

IV. Si giudica lunga la preparazione della poltiglia mista; ma il Dott. Cucovich la preparò come segue: preparata della poltiglia comune all'1% di solfato di rame, e messi in un mastello 2 chilogrammi di solfo per ogni ettolitro di poltiglia, se ne versò sullo stesso e si mescolò bene il tutto. L'ottenuta polenta, messa in un sacco od anche in uno straccio a ramata stretta, si dimenò nel resto della poltiglia, così in pochi minuti si finì l'operazione, uscendo tutto lo zolfo e mescolandosi nel liquido.

Prima di riempire le pompe si mescolò il liquido con un bastone nel recipiente che lo contiene e non si colmano le pompe, affinché la mescolanza avvenga anche durante l'operazione d'irrorazione, che si farà da operai provetti applicando la poltiglia mista sotto forma di fine goccioline.

Irisultati ottenuti dal Dott. Cucovich lo autorizzano a raccomandare la poltiglia mista, con la quale — essendo essa al 2% di solfo — si consuma meno della metà dello zolfo occorrente usando la Torpedine-Vermorel.

Si applichino l'irrorazioni con bel tempo una prima della fioritura, la seconda dopo la stessa.

Della poltiglia mista si occupò anche il cav. Marco Trentin di S. Donà di Piave, che la preparò così:

$\frac{1}{2}$ % di solfato di rame
 $\frac{1}{2}$ % di idrato di calcio
1 % di solfo

Con la poltiglia così ottenuta il Distinto Dott. F. A. Sannino, Professore di viticoltura ed enologia alla scuola enologica di Conegliano, ottenne ottimi risultati nel vigneto della Scuola.

La Cicola

Tra i fiori

Delle rose. L'amore che il gentil sesso nutre per la rosa, regina dei fiori nei giardini, mi spinge a ricordare in questa rubrica, dedicata alle nostre donne, che nel mese di maggio fa duopo togliere intorno ai bottoni fiorali delle rose quelli più meschini, per ottenere fiori più sviluppati e di colore più intenso.

Durante questo mese si possono anche preparare le margotte delle varietà che si bramano moltiplicare, togliendo i fiori al ramo scelto.

Per godere nel giardino più lungamente l'insuperabile bellezza della fioritura dei rosa, si procuri ai fiori un po' d'ombra nelle ore più calde del giorno.

Metodo da seguirsi per la margottazione: — Scelto un ramo sano della pianta, che asportato non ne guasti la forma, si ferma su esso il margottiere, avendovi prima fatta una spaccatura per una lunghezza di circa 3 centimetri, che si terrà aperta con una scheggia di legno; e tutto ciò per favorire la produzione delle radici. — Nel cartoccio di piombo, di zinco o di latta (Margottiere) si pone della terra, che deve sempre coprire la ricordata ferita, e che bisogna inaffiare giornalmente.

In settembre od ottobre si taglia il ramo e si pianta in vaso, per mettere la pianta a dimora prima dell'inverno, o meglio alla seguente primavera.

Rosa repens.

NELLA
CARTOLERIA, LIBRERIA e LEGATORIA

di
BENEDETTO LONZAR

CAPODISTRIA

si trovano a prezzi convenienti

OGGETTI DI CANCELLERIA

CARTOLINE ILLUSTRATE

LIBRI SCOLASTICI

e le più recenti opere letterarie italiane e straniere o si compiono perfette

LEGATURE DI LIBRI

a seconda dei vari desideri.

Grande assortimento eleganterie per i migliori presentati

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Per i proprietari di saline. — Nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione fra commercianti ed industriali fu largamente discussa, ed a voti unanimi approvata una mozione della Direzione, che stimiamo opportuno di renderla di pubblica ragione per l'importanza somma dell'argomento e per il vasto sviluppo, che l'industria salifera, ora languente, potrà prendere, se all'ardita iniziativa sarà per arridere completo il successo.

«Nella considerazione che, in causa del grave disagio da cui attualmente è colpita l'industria salifera, fra alcuni proprietari di saline fa capolino l'idea di cederne l'esercizio allo Stato; nella considerazione che tale provvedimento, oltreché togliere ai cittadini ogni ingerenza nell'unica importante industria del paese, potrebbe riuscire anco dannoso nel campo nazionale, se la mano d'opera poi si reclutasse in paesi non nostri; il consiglio d'amministrazione dell'Associazione fra commercianti ed industriali delibera di nominare dal suo seno apposito comitato, il quale, dopo maturo studio dell'argomento, e sentito il parere di esperti, provveda al caso per la costituzione d'uno speciale consorzio per l'assunzione e continuazione dell'industria salifera, abbinata all'esportazione dell'acqua madre ed all'estrazione di potassa».

Un congresso. Nel congresso generale ordinario del *Corpo Musicale Capodistriano* furono eletti a direttori i signori Buresch Dom., Burlini Nic., Castellani Vinc., Lonzar Ben., Minutti Ant., Mamolo Ant., Ponis Ol., Pieri Att., Zucca Fr.; a revisori i signori: Apollonio Ant., Deponte Ant., de Giusti Franc., a sostituto il signor Orel Gius. E' vivo desiderio della città intera che la nuova direzione di questo sodalizio sappia trovare una perfetta intesa colle sfere dirigenti le cose cittadine e col concorso della «Società Filarmonica» e della «Riunione Familiare» provveda alla città un maestro di musica abilitato.

Conduttura d'acqua. L'esecutivo comunale ha incominciato il lavoro per una nuova arteria, che dalla piazza condurrà l'acqua lungo la via del Belvedere, dove la maggior parte dei proprietari di casa hanno assicurato il Comune l'uso della stessa nei quartieri. E' sperabile, che fra poco si dirameranno di queste arterie anche per altre vie, onde accontentare quei proprietari che volessero usufruire dell'acqua.

Voce degli agricoltori. I buoni risultati dei concimi chimici forniti dalla ditta Derin e Pizzarello ai prezzi ben noti colla *formola* e sotto controllo della Sezione Agricola dell'Associazione di commercianti ed industriali fanno esclamare ai nostri bravi agricoltori, che le patate escono da terra colle *recie negre* e tutti hanno parole di lode anche per la rigolosa vegetazione dei piselli purtroppo abbastanza danneggiati dalle stravanze del tempo negli ultimi giorni.

La direzione della nuova società cittadina di navigazione a vapore ha pubblicato il seguente avviso:

Si avverte il P. T. Pubblico, che a cominciare da domenica, 24 aprile corr., finché duri la stagione d'opera al Politeama Rossetti di Trieste, l'ultima partenza dei piroscafi sociali da Trieste, in caso di tempo favorevole, seguirà ogni domenica e festa intermedia alle ore 12.30 di notte.

La direzione della „Lega Nazionale“ Gruppo di Capodistria, ha pubblicato il seguente avviso:

Gli onorevoli Consoci sono invitati alla XII adunanza generale ordinaria del Gruppo, la quale sospesa il 13 marzo p. d., sarà tenuta nella sala municipale, gentilmente concessa, il giorno di domenica, 1 maggio p. v. alle ore 11 ant. col programma annunciato dall'antecedente invito dd. 7 marzo decorso.

Comperate sempre
i fiammiferi della
„LEGA NAZIONALE“

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più $\frac{1}{4}$ % per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più $\frac{1}{4}$ % per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più $\frac{1}{4}$ % per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più $\frac{1}{4}$ % annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di $\frac{1}{8}$ % sino a corone mille e 1% sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre i $\frac{1}{3}$ del loro valore di Borsa, al 6% esente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro

per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 $\frac{3}{4}$ %.

B. in Conto corrente

1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.
2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 $\frac{1}{4}$ %.
3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventun giorni al 3 $\frac{1}{2}$ %.
4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 $\frac{3}{4}$ %.

C. al piccolo risparmio

rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. — Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addi 5 Dicembre 1903) al 4 $\frac{1}{2}$ %.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

AVVISO

La Banca popolare capodistriana per facilitare il cambio della moneta spicciola ed in argento riceve in versamento a titolo di deposito ed in pagamento la moneta stessa purchè sia consegnata in sacchetti sigillati e muniti del timbro della ditta che effettua il versamento.

I sacchetti devono esser completati in questo modo:

Pezzi da	2 Cent.	1000 pari a	Cor.	20
>	>	10	>	>
>	>	2000	>	>
>	>	>	>	200
>	>	20	>	>
>	>	1000	>	>
>	>	>	>	200
>	>	1 Cor.	>	>
>	>	1000	>	>
>	>	>	>	1000
>	>	1 Fior.	>	>
>	>	500	>	>
>	>	>	>	1000
>	>	5 Cor.	>	>
>	>	200	>	>
>	>	>	>	1000

BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA

Associazione di Commercianti ed Industriali

ORARIO D'UFFICIO:

Nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ant. Il Direttore di turno si troverà negli uffici nei giorni feriali: dalle 9 alle 10 ant. e dalle 5 alle 6 pom.

Nei giorni festivi: dalle 11 alle 12 ant.

CIRCOLARE

della sezione agricola

dell'Associaz. di Commercianti ed Industriali

La sottoscritta si pregia di avvertire i Signori Soci che il bandajo *Pellasciar Francesco*, in Callegaria, terrà a loro disposizione delle macchine irroratrici, cedendole a nolo al prezzo di soldi 20 il giorno. Riparazioni di eventuali rotture causate da negligenza di chi userà le macchine, dovranno venir risarcite.

Per quei soci che intendessero acquistare irroratrici per proprio conto, le dette macchine verranno calcolate a fior. 7.50 l'una.

Le macchine sono affatto nuove e di sistema uso Vermorel.

Capodistria 25 aprile 1904.

LA PRESIDENZA

Achille Piacentini, redattore responsabile
Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

OSTERIA

„SAN MARCO“

CAPODISTRIA

VIA ORTI GRANDI

Proprietario e Direttore

Francesco Decarli

con cucina alla casalina

Vini nostrani ed esteri.

Refresco passito a Cor. 1.20 il litro.

BALLI ALL'APERTO

con armonia propria.

CAPODISTRIA

Indirizzi raccomandati

Caffè „Alla Loggia“ Piazza del Duomo
Andrea Bianchi.

Albergo e Trattoria con giardino, cucina „Sartori“ alla casalina, vini nostrani.
Via Santorio Santorio

Italo Marzari Dirige Gioielleria eseguendo qualsiasi lavoro.

Antonio Zanella Orologiaio Via Callegaria. — Grande assortimento orologi. — Pronte riparazioni con garanzia di un anno a prezzi da non temere concorrenza.

Studio Fotografico

D'ANDRI

Esecuzione perfetta

a prezzi convenientissimi.

CAPODISTRIA

Via Suburbana (Porta della Muda).

Corrispondenza aperta.

Intraprendente. È meglio rivolgersi direttamente alla fabbrica. — *C. Z.* La risposta a ogggetto. — *Viola.* Non la consigliamo. — *Laudace.* Perché altro se non per gettar polvere negl'occhi! — *Onesto.* State tranquillo e arriverete elisi.

AVVISI COLLETTIVI

a 2 cent. la parola

Domande ed offerte d'impieghi

CERCASI abile giovane per drogheria provincia.

OFFRESI giovane negozio commestibili e coloniali.

OFFRESI tappezziere in carte e tintore in olio provetto nel non sbagliare nessuna tinta.

Acquisti e vendite d'occasione

CERCASI libri quarto corso magistrale maschile.

DA VENDERE prontamente banco usato per negozio; prezzo mite.

VENDONSI mobili da negozio.

VENDESI bellissimo pianino estero, tastiera avorio, voce stupenda.

BOTTI vuote sanissime, in perfetto stato, vendonsi.

ZITTERA quasi nuova vendesi metà prezzo.

Diversi

Zululand. Prelevate lettera.

Strafanicio. Quelle frasi mi diedero vita!

7. Arrivederci ai 7 alle ore 7.

TRE ESTRAZIONI

già ai 2, 14 e 15 Maggio 1904

Vincite principali:

Cor. 30,000, 20,000, Fr. 10,000,
75,000, 25,000, Lire 35,000
20,000 ecc.

1 Lotto Croce rossa italiana

1 Lotto Serbo (tabacchi)

1 Lotto Buon Buore (Jó-sziv)

9 estrazioni all'anno

per cassa o rate mensili

vende e spedisce la

Banca popolare capodistriana

Adoperate sempre la

Torpedine Vermorel

ed avrete il 50%

DI RISPARMIO NELLO ZOLFO.

Nuova Società Citt. di Navigazione a Vapore

CAPODISTRIA-TRIESTE

Col giorno 2 Maggio 1904 fino a nuovo avviso i piroscafi sociali seguiranno (tempo permettendo) nelle gite giornaliere il seguente orario nei giorni feriali:

Da Capodistria per Trieste

I corsa ore 5.45 ant., II corsa ore 6.45 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.30 pom., V corsa (post.) ore 4.15 pom., VI corsa ore 8 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 5.45 ant., II corsa ore 6.45 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa (post.) ore 5 pom.

Da Trieste per Capodistria

Nei giorni feriali:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 11 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.45 pom., V corsa ore 6.15 pom., VI corsa ore 9 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 11 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 6 pom.

Prezzi di passaggio: I posto soldi 20 — II posto soldi 10 indistintamente.

Accatazioni e nolo delle merci da convenirsi col capitano. — Il punto d'approdo a Capodistria è il Porto a Trieste la Riva della Smità.

Facilitazioni doganali accordate col decreto dell'I. R. Direzione di Finanza dd. Trieste 28 marzo 1902 N. 11277.

Capodistria, 26 Aprile 1904.

LA DIREZIONE